Appunti entomologici ticinesi

Autor(en): **Ghidini, A.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **5 (1909)**

PDF erstellt am: **05.06.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-1002926

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

(Fauna ticinese)

VII.

A. GHIDINI

Appunti entomologici ticinesi

a) Sopra alcuni satiri locali.

Nel 1902 il sig. P. Fontana a Chiasso trovava al nord del paese nei prati uliginosi, una specie di Satiro, la *Cœnonympha œdipus*. Fab. che non era stata ancora citata come appartenente alla fauna ticinese. Nella Svizzera interna non venne mai sicuramente rinvenuta e Frey (1880) ricorda dubitativamente un'indicazione di Bremi (1820) per la palude di Dübendorf presso Zurigo. I recenti lavori sui lepidotteri svizzeri di Killias, Favre, Rougemont, Knecht, Chapmann, Wheeler non ne fanno cenno. La *C. œdipus* grazioso ropalocero che misura 4 centim. di apertura d'ali è bruno superiormente e le ali, a frangia biancastra, portano due o tre occhi ciascuna, neri e pupillati sovente.

Le parti inferiori assai più belle sono di un sericeo giallo ocrato e portano 16 o 18 occhi neri largamente marginati di giallo e pupillati di bianco. È specie poco comune nell'Italia settentrionale (Curò, Villa) dove è stata trovata in Val Trompia (Wheeler) a Domodossola (Favre) in Val Sesia etc. Il chiarissimo conte Emilio Turati mi scrive di averla osservata sulla riva destra del Ticino fra Sesto Calende ed Arona verso la fine di luglio. Spüler nell'opera ancora in corso di pubblicazione (1906 p. 47) cita fra le località « Südschweiz ». È probabile che si riferisca ai dintorni di Chiasso. Il bruco si nutre di Poa. Carex e Lolium.

Un' altro satiro bellissimo, non prima ricordato per il Ticino è il *S. Achine Scop.* (*Pararge Dejanira L.*) che presenta alla pagina inferiore delle ali i disegni delle grandi Morpho del Brasile.

Ne avevo trovato un esemplare nel 1891 lungo il Cassarate. Nel 1905 ne trovai molti nell' alta Valsolda, in giugno, nei boschi fra l'alpe del Bogasio ed il faggio della Madonnina.

Nella stessa località e sul Tamar (sopra Cusello) trovai nel giugno 1905 l'*Epinephele hyperanthus L.* specie comunissima al nord delle alpi e scarsa invece da noi. Al Tamar anche la sua var. *Arete Müll.*

b) Un Elmide del Ceresio

nuovo per il Cantone.

Sulle sponde ghiaiose del Ceresio a poca profondità (ca. 50 cent.) ogni pietra copre un piccolo mondo di viventi che allo spostamento dèl sasso si scompiglia e in parte fugge. Le specie che comunemente compongono questi piccoli consorzi sono Gobius fluviatilis, Gammarus, Limnœa, Paludina, vermi e pochi coleotteri (Agabus-Hydrobius). Un altro coleottero assai raro nelle collezioni abbonda sotto le pietre della riva. È un Dryopide lo *Stenelmis canaliculata Gyll.* Questa specie non citata da Stierlin e Gautard ne dai successivi lavori regionali (p. es. Favre) è nuova per la fauna svizzera. Ne raccolsi numerosi esemplari nell'ottobre 1906 sulle rive di Gandria. Non mi riuscì di trovarlo a S. Martino ed a Poiana. Questo coleottero di cui sono poco noti i costumi non ha, a differenza di altri Parnidi, i peli che trattengono la bolla d'aria che comunemente avvolge questi insetti d'acqua.

È glabro, scuro bruno a profondi solchi laterali sul corsaletto ed alla base degli elitri.

c) Un emeside nuovo per il Cantone.

Un altro insetto non prima trovato nella Svizzera è l'*Emesodema domestica Scop.* emittero proprio all'Europa meridionale. Questo emeside lungo 8 mm. filiforme, attero, bruno giallastro, ha l'aspetto di un culicide e le zampine anteriori ripiegate a tenaglia ricordano la forma delle mantidi. Passeggia lentamente sui muri delle case e caccia gli insetti. Ne trovai tre esemplari nel 1903 a Lugano in una casa di Via Francesco Soave. È specie non mai prima trovata nel C. Ticino (De Carlini, Frey Gessner).